

accordo con il S.S.N. finalizzato al trasferimento o distacco di quegli operatori di sanità militare che ne facciano domanda. (5-08616)

\* \* \*

### FINANZE

#### Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, DELFINO TERESIO, TASSONE, GRILLO e CUTRUFO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano « congelati » crediti di imposta, per importi rilevanti relativi a rimborsi Iva maturati dalle aziende, soprattutto esportatrici;

risultano altresì non liquidati crediti Irpef nei confronti delle persone fisiche e Irpeg nei confronti delle società anche relativi a lontani periodi di imposta;

questa azione di « congelamento » forzato dei crediti può rappresentare una tipica operazione di *window dressing* tipica di fine d'anno per abbellire il bilancio dello Stato comprimendo la restituzione dei rimborsi spettanti sia alle imprese che alle famiglie;

tali ritardi nei rimborsi alle famiglie e alle imprese si riflettono sui bilanci delle imprese danneggiandole nelle loro decisioni di investimento e sulle famiglie che hanno necessità di disporre della liquidità, anche per far fronte puntualmente ai pagamenti delle imposte: nel periodo dal 15 novembre al 20 dicembre 2000 le famiglie sono tenute al pagamento dell'anticipo Irpef e del saldo dell'Ici;

è stata enfatizzata l'introduzione del fisco *on line* che si è rivelata un utile strumento solo per il fisco e non per i contribuenti che adempiono puntualmente ai propri obblighi fiscali —;

se non ritenga di accelerare e smaltire tutti i rimborsi dovuti alle famiglie e alle

imprese, consentendo loro di ricevere non un *bonus* fiscale, ma quanto dovuto ai contribuenti dallo Stato. (3-06683)

#### Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano « congelati » ben 11 miliardi di rimborsi Iva maturati dalle imprese della provincia di Como —;

se questa azione di « congelamento » forzato dei crediti Iva, non rappresenti una operazione di *window dressing* tipica di fine d'anno per abbellire il bilancio dello Stato;

se possa essere considerata una ulteriore, avanzata forma di federalismo fiscale quella che centralizza le entrate e non restituisce in ambito locale i fondi previsti per i rimborsi Iva;

se non ritenga che questi ritardi nei rimborsi sui crediti Iva verso le imprese lariane possa configurarsi come un vero e proprio prestito forzoso penalizzando oltremodo quelle imprese esportatrici che potrebbero assumere più forti decisioni di investimento con positivi riflessi sulla crescita e sull'occupazione;

se non ritenga che i rimborsi per crediti Iva — ove tempestivamente effettuati — potrebbero determinare per le imprese la disponibilità di risorse finanziarie tali da rappresentare veri, e non effimeri, « dividendi fiscali » per i lavoratori dipendenti di quelle imprese e che, allo stato, non possono essere concretamente né distribuiti né utilizzati dalle imprese perché lo Stato non restituisce le risorse spettanti, indispensabili al loro proficuo funzionamento. (3-06690)

#### Interrogazione a risposta scritta:

FRATTA PASINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 5 aprile 1985, n. 126 all'articolo 1 considera l'attività di coltivazione dei funghi « attività imprenditoriale agricola » e come tale essa è stata inquadrata nel reddito agrario;

la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 29 del Tuir specifica che rientrano nel reddito agrario le coltivazioni di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste;

la lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 29 del Tuir considera attività agricole le attività che sebbene non siano sviluppate sul terreno rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa;

la circolare ministeriale n. 14B del 26 settembre 2000 interviene in ordine all'inquadramento fiscale dell'attività di coltivazione dei funghi, escludendo l'applicazione dell'articolo 29 comma 2, lettera *b*) del Tuir riferito alla coltivazione in strutture fisse o mobili;

l'articolo 24 del decreto-legge 26 ottobre 1995 e l'articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2000 descrivono le attività agricole aventi diritto alle agevolazioni fiscali —:

se il ministro sia a conoscenza che con la circolare ministeriale n. 14B del 26 settembre 2000 si esclude l'attività di funghicoltura dalla presunzione di legge assoluta che l'esercizio della stessa costituisca comunque reddito agrario, definendo che il limite, oltre il quale l'attività svolta è produttiva di reddito d'impresa, è legato alla superficie di produzione pari al doppio di quella del terreno;

se il Ministero delle finanze si sia posto il problema della natura dell'attività, ovvero se essa rientri o meno nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa (articolo 29, comma 2, lettera *c*)) e non soffermandosi solamente sulla circostanza che l'attività si sviluppi su più piani produttivi;

se esista una ragione per cui il ministero neghi la produzione del reddito agrario estromettendo l'intera attività

svolta e non solamente la parte eccedente i predetti limiti, come per tutte le altre attività agricole;

se il ministro sia a conoscenza che l'attività di coltivazione funghi non è stata inclusa nelle attività agricole aventi diritto alle agevolazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 26 ottobre 1995 e articolo 6 del decreto-legge 30 settembre 2000;

se il ministro sia a conoscenza che, qualora non si intervenga per quanto sopra, può aumentare la concorrenza dei paesi dell'est, con la conseguenza che i nostri produttori decentrino la loro attività con grave danno alla nostra economia e ad un segmento produttivo caratteristico dell'agricoltura nazionale. (4-33027)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è nuovamente esplosa la protesta degli agenti di polizia penitenziaria del carcere di San Michele, alla periferia della città di Alessandria;

sei delegati del sindacato autonomo di polizia penitenziaria si accingono ad iniziare uno sciopero della fame ad oltranza per denunciare, ancora una volta, una serie di problemi assolutamente irrisolti, quali la cronaca carenza di organico con conseguenti insopportabili carichi di lavoro e l'inasprimento dei provvedimenti disciplinari;

non molto tempo fa giunse in visita alla casa di reclusione il Ministro della giustizia onorevole Fassino cui venne consegnato un documento rappresentativo di tutte le esigenze della polizia penitenziaria;

tenuto conto del fatto che, da allora, nulla è cambiato, il segretario regionale del sindacato autonomo Gerardo Romano ha dichiarato: « La situazione è insostenibile.